

IL REGISTA ALLA NUOVA BQ

## "Io, Carlo e l'ultimo sorriso". Avati racconta Delle Piane

CINEMA E TV

24\_08\_2019



**Andrea  
Zambrano**



“L’ultima volta che ci siamo visti gli ho detto che avevo pronto un personaggio per lui. Non era vero, ma bastò per farlo sorridere. E stato il suo ultimo sorriso”. La notizia della morte di Carlo delle Piane non può non essere messa in relazione con Pupi Avati e il suo

cinema. Se Carlo delle Piane – morto oggi a Roma all'età di 83 anni – è diventato un grande attore il merito è del regista bolognese che lo sganciò da una carriera fatta di caratteri destinata a diventare limitata: 15 film all'attivo insieme, tre capolavori, *Regalo di Natale*, *Festa di laurea* e *Gita scolastica*. E tanta, tanta gratitudine.

**Delle Piane iniziò come** carattere (per la verità straordinario) con Totò e Alberto Sordi (era il mitico Cicalone di *Un Americano a Roma*). Poi la sua carriera era destinata al binario morto dei caratteristi.

**Invece negli anni '80 la svolta grazie al regista bolognese.** Con *Tutti defunti...tranne i morti* Delle Piane iniziò la sua seconda vita resa possibile dal coraggio registico di Avati, che poi fece la stessa operazione con Diego Abatantuono: dalla comicità un po' paesana al dramma vero. Funzionò.

**Ricordi, suggestioni, azzardi**, l'ostracismo del cinema italiano, la coppia con Nik Novecento, ma soprattutto la condivisione della fede e un'amicizia forte. In poche parole, Avati, in questa intervista alla *Nuova BQ* a poche ore dalla morte ci offre una pennellata su un attore straordinario e un cristiano vero.

### **Avati, che cosa ha significato per lei Carlo delle Piane?**

Per la nostra vita, mia e di mio fratello Antonio, tantissimo. Credo che le cose più belle le abbia fatte con noi, purtroppo però il cinema italiano lo ha snobbato.

### **Addirittura?**

Per quella forma di razzismo che contraddistingue questo ambiente che non valorizza gli attori del popolo. Mi fregio di averlo recuperato, ma il fatto che solo Ermanno Olmi – al quale sarò riconoscente per sempre - lo abbia chiamato a fare un film la dice lunga sul fatto che un attore così straordinario non abbia avuto possibilità maggiori.

### **Secondo lei perché?**

Perché a un certo punto in avanti lo identificavano con il mio cinema, quando provai a convincere Fellini a chiamarlo mi disse: "Pupi, è troppo... te" e da una parte mi ha anche lusingato, ma dall'altra è stata una condizione che lo ha penalizzato.

### **Pasticcere per *Festa di laurea* e professore per *Una gita scolastica*. Lo abbiamo amato così, per la sua vena struggente, ma non tragica.**

Ma anche avvocato in *Regalo di Natale*. Carlo ha fatto cose che resteranno nella storia del cinema al di là del trattamento ricevuto.

### **Perché insiste così tanto su questo ostracismo?**

Perché meritava di più dal cinema che ha servito tutta la vita. Le racconto questo: per i 70 anni di carriera, all'*Auditorium* non c'era un mio collega, c'ero solo io. Però c'era tanta gente che lo ha amato. Ecco, questo era Carlo.

### **Come nacque il suo passaggio dalla comicità di spalla al dramma?**

Per la verità fu mio fratello Antonio. Fu lui a insistere, non nascondo di avere avuto anche io un pregiudizio lo identificavo con un cinema di serie B o Z....mi convinse a prenderlo. E poi con *Gita Scolastica* esplose.

### **Malinconia e crespuscolarismo, era una comicità che diventò matura su registri drammatici. Succede solo ai grandi interpreti.**

Concordo. E' la stessa situazione che ho vissuto con Lucio Dalla, con questi personaggi fisicamente molto particolari, con questa malinconia di fondo che li accompagna e che vanno fatti esprimere.

### **Che cosa vi dicevate?**

Lui mi ringraziava sempre, stiamo stati amici nel vero senso del termine. Aveva una grande fede Carlo, lo scriva che era un uomo molto religioso. Con mio fratello e Nick Novecento facevano un trio inossidabile.

### **C'è una scena meravigliosa proprio di Carlo e Nick che è la comicità per antonomasia, non sguaiata, ma delicata, pungente e...solare. In *Festa di Laurea*, i bigné alla crema che sanno di soglioline...**

*E' vero (ride), e adesso non ci sono più...*

### **Quand'è stata l'ultima volta che vi siete visti?**

Una settimana fa. Sono andato a trovarlo con mio fratello.

### **Che cosa vi siete detti?**

Era ormai molto assente, ma Antonio gli disse: "Guarda Carlo che Pupi sta scrivendo un personaggio per te. E' un personaggio meraviglioso, vedrai".

### **E lui?**

Ha sorriso.

### **Che personaggio stava scrivendo per lui...?**

Nessuno, non era vero. Agli attori quando dici che gli stai scrivendo un personaggio meraviglioso per lui, li guarisci da tutto. E noi gli abbiamo regalato il suo sorriso. L'ultimo.